

HANNO FATTO UNO SCEMPIO E L'HANNO CHIAMATO "RIFORMA": ORA DEVE RADICALMENTE CAMBIARE

Non c'è bisogno di attendere i testi definitivi – che stanno uscendo faticosamente sul sito del MIUR (ma non dovevano essere completi al momento della presentazione al Consiglio dei Ministri di giovedì 4 febbraio?) – **per dare una bruciante valutazione sostanziale della stesura finale della cosiddetta "riforma Gelmini": al peggio non c'è mai fine** (ed anzi noi temiamo qualche ulteriore brutta nuova anche dai testi dei regolamenti e delle relazioni, che evidentemente sono ancora in "ripulitura" o "ritocco", visto che non sono finora resi pubblici come gli altri testi), **ma quello che è ormai noto basta ed avanza per affermare, motivatamente e ponderatamente, che il "riassetto/riordino del secondo ciclo scolastico" ratificato dal CdM rappresenta per la scuola italiana di gran lunga il peggior provvedimento complessivo adottato nel dopoguerra** (di fronte al quale la "riforma Moratti" appare ora un provvedimento mirabile!) – **e per la nostra categoria un atto di gravità paragonabile all'intervento della Falcucci sul D.L. 434 del 1979, quando la sua "manina" aggiunse alla dizione <<...fanno parte del consiglio di classe...>> la famosa frase velenosa <<a titolo consultivo>> [anche se, almeno per ora, un atto forse (dipenderà da quel che "uscirà nelle prossime ore") di natura parzialmente diversa (primariamente quantitativa più che qualitativa – ma tali livelli di quantità fanno anche, ed assai!, qualità)].** **Ma non basta.**

A queste previsioni che stravolgono la nostra presenza nel quadro dell'offerta formativa disegnato per la nuova secondaria, **si somma** – almeno per ora, ma in modo insistito e in certo senso impudente – **l'indicazione, negli altri provvedimenti in gestazione (classi di concorso, formazione iniziale dei docenti), di previsioni ancora una volta incredibilmente discriminatorie per la nostra categoria e solo per essa** (oltre che per gli ex stenodattilo, oggi docenti di trattamento testi e dati).

E stavolta non è nemmeno chiaro di chi è la "manina": politica? (non ci pare probabile, che differenza fa <<colà dove si puote>> un taglio o un altro, purchè sia un risparmio... e come giustificare discriminazioni di titoli di accesso, che la Moratti stessa aveva escluso?); **dirigenziale?** (non lo vogliamo credere possibile, sia per la lunga consonanza che per le loro dichiarate posizioni); **industrial-produttiva?** (ma nel 2005 furono gli industriali a costringere la Moratti a ripristinare una quantità di ore di indirizzo e di laboratorio, arrivando a licei economici e soprattutto tecnologici ben più professionalizzanti dei "nuovi" istituti tecnici e perfino professionali: ma forse i contratti d'opera ed altre cosucce potrebbero spiegare qualcosa...).

Lo vogliamo dire pacatamente ma fermissimamente, nel rispetto totale delle persone, nella distinzione assoluta tra l'eventuale errore e l'errante, nella totale correttezza e in generale cordialità che ha caratterizzato i trentanni dei nostri rapporti col Ministero: questi provvedimenti devono cambiare radicalmente secondo equità e secondo gli interessi del servizio e della collettività, magari a seguito di quel confronto che era stato ipotizzato in luglio 2009 dal Segretario del Ministro e che era poi stato rinviato e mai tenuto.

Altrimenti – pacatamente ma fermissimamente, trasversalmente ed unitariamente, nell'assoluto rispetto della forma e della sostanza che ci caratterizza da sempre – **ci mobileremo come categoria, come scuola, come utenti, come cittadini, in una MISURA e QUALITÀ e TIPOLOGIA tali da costringere non solo quella "manina" a ritirarsi per sempre ma anche a cambiare idea su quanto di deleterio ha provocato da decenni e sta provocando alla scuola; nonché a far cambiare profondamente avviso a chi ha avallato i tagli e le discriminazioni "mirati" operati contro di noi.**

I prossimi giorni renderanno definitivamente chiari sia i testi che le scelte del MIUR.

Ed a quel punto, in assenza di una soluzione bonaria (ovviamente ora purtroppo assai difficile), proporranno le iniziative necessarie e tutti insieme decideremo, con una semplice certezza:

UNA CATEGORIA CHE RECA UN CONTRIBUTO CENTRALE ALLA SCUOLA PUÒ ESSERE CANCELLATA SOLO DALLA SUA STESSA RESA – E NON CI PARE CHE SIA QUESTA LA NOSTRA SITUAZIONE ODIERNA E/O FUTURA.